

mento di altri dei nostri colleghi che non possa essere soppresso il titolare in tutte quelle preture nelle quali, giusta le conosciute risultanze di un ultimo quinquennio si siano date almeno cento sentenze.

Non le pare che sia questa una disposizione che vincola seriamente l'azione del ministro? (*Approvazioni — Commenti*).

LUZZATTO RICCARDO. Mi dà dunque ragione.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Egli poi faceva una critica vivace del progetto del ministro, come se io l'avessi presentato come intangibile. Tutt'altro! Ho già dichiarato che non pretendo di essere infallibile; che sono qui a chiedere la ragionevole collaborazione dei miei colleghi, ben inteso ove non si voglia attentare alla sostanza del progetto.

Per altro stia certo che con questo mio progetto di legge nessun tribunale rimarrà acefalo. Là ove ci sono le sezioni, ogni sezione sarà priva del vice-presidente, avendo io abolito questa carica, ma ciascuna sarà diretta da un giudice, fissato in principio di ogni anno col mandato appunto di presiedere una determinata sezione. Il giudice non si chiamerà più vice-presidente, ecco tutto, ma un capo sarà preposto a ciascuna sezione.

L'onorevole Luzzatto critica la disposizione per la quale il presidente d'assise è mantenuto nel suo ufficio ancorchè promosso al grado superiore, non volendo egli presidenti d'assise a vita. Ma come si può parlare di presidenti d'assise a vita, mentre è mio intendimento di non concedergli la facoltà di rimanere in tale ufficio in quanto illimitatamente ascenda a gradi superiori, ma solo in quanto sia nominato presidente di sezione di corte d'appello?

Come si potrebbe altrimenti usufruire dell'esperienza di un presidente di assise se non si potesse permettergli di far carriera pur rimanendo nel suo ufficio? Come si potrebbero allettare i consiglieri di appello a questo alto ma grave ufficio? Come innamorarli sempre più di esso?

Nè è a temersi che il presidente di assise assuma per questo un'esagerata supremazia sui colleghi; possa abituarsi all'esercizio di un potere dispotico o perpetuarsi nel posto, pur non avendo le doti necessarie per coprirlo. Il presidente d'assise è delegato a questo ufficio di anno in anno; ond'è che se per qualsiasi ragione più non potesse degnamente o validamente coprire la carica, nulla vieta che allo scadere dell'anno in corso, più non sia riconfermato.

Nè si dubita che così possa avvenire per mancanza di fermezza da parte dei capi delle Corti. Non si ha il diritto di presumere che la

magistratura non faccia il suo dovere: la presunzione doverosa è che essa eserciti il suo ufficio nello intento di una retta amministrazione della giustizia.

Per queste considerazioni io confido pienamente che la disposizione introdotta nel progetto sia a pro' del giudice istruttore, sia a pro' dei presidenti di Assise, produrranno ottimi risultati. Così creeremo due magistrati speciali, ugualmente importanti, ad assicurare al nostro paese una più efficace e più alta amministrazione della giustizia penale (*Bene!*)

*Voci. Ai voti! ai voti!*

PRESIDENTE. L'onorevole Filì-Astolfone ha facoltà di parlare.

FILÌ-ASTOLFONE. Dirò una sola parola, perchè non intendo entrare nel merito della questione, nè prolungare la discussione. Poichè l'onorevole ministro ha accennato ad alcune modificazioni che accetta, io vorrei pregare l'onorevole ministro stesso di mettersi d'accordo con la Commissione...

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Io ho detto che dichiarerò quali sono le modificazioni che accetto..

PRESIDENTE. Se mi lasciava fare, onorevole Filì, avrei chiesto io proprio quel che ella chiedeva.

Intanto ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni intorno all'articolo primo.

*Voci. Ai voti! ai voti!*

NUVOLONI. Dichiaro che non parlerò a lungo, ma credo di dover manifestare anche il mio pensiero su questo disegno di legge e segnatamente sopra l'articolo 1°. L'onorevole ministro Ronchetti fece opera savia quando pensò a migliorare lo stipendio dei magistrati ed io gliene do plauso. Se si vogliono avere magistrati buoni bisogna pagarli bene. Ma io non convengo affatto coll'onorevole ministro circa il modo con cui vorrebbe procurarsi i fondi per migliorare la condizione economica dei magistrati. Il ministro, secondo il mio modo di vedere, fece male e non seguì la via migliore per trovare i fondi onde migliorare queste condizioni quando pensò a sopprimere 150 preture.

Voi credete, onorevole ministro, che sopprimendo delle preture...

*Voci. Non si sopprimono le preture.*

NUVOLONI. Si diminuisce il numero dei pretori e mi pare che se non è zuppa è pan bagnato; (*Interruzioni*) a che serve aver delle preture senza titolare? È meglio parlarci chiaramente. Onorevole ministro, abolendo 150 preture mentre realizzerete un'economia di sole 300 mila lire all'incirca voi per contro aggraverete la condizione di molti cittadini i quali per reclamare giustizia dovranno andar incontro a non lievi spese. Del